

PIANETA SCUOLA

L'ANALISI
L'INDAGINE HA ANALIZZATO
UNDICI ISTITUTI PUBBLICI
E ALTRETTANTI PRIVATI

L'OBIETTIVO
COOPERAZIONE CON LE IMPRESE
PER SOSTENERE
LA FORMAZIONE DEI RAGAZZI

Musica maestro, ma si può dare di più

La Civica Abbado scatta la prima fotografia dell'insegnamento in città

di SIMONA BALLATORE

- MILANO -

SONO 59 le scuole "musicali", quattro primarie con progetti ad hoc, 27 medie a orientamento musicale e 28 private che sperimentano con le note: la prima fotografia dell'educazione musicale milanese per i bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni è scattata dalla Civica Scuola di Musica Claudio Abbado con il contributo della Fondazione Cariplo. «Ci siamo focalizzati sull'utenza che è nella fase in cui nascono le vocazioni che poi possono portare a proseguire gli studi fino al conservatorio o a scelte professionali o amatoriali - sottolinea Andrea Melis, direttore della Civica di Musica -. Serve un collegamento organico fra le scuole. C'è una rete di eccellenze ma va sostenuta e potenziata, capendo le esigenze del sistema». Primo tema: l'educazione musicale inizia tardi.

A MILANO non mancano sperimentazioni, anche negli asili, ma la pratica musicale alle scuole primarie è da incentivare. L'indagine qualitativa ha analizzato poi 11 pubbliche e 11 private: nel 63% dei casi l'educazione musicale è presente da oltre 10 anni. L'offerta didattica è ricca: i corsi di teoria e cultura musicale sono presenti nel 72,7% delle scuole (l'alfabetizzazione musicale coinvolge 1.581 allievi di 92 classi), quelli di strumento o canto individuale nel 90,9% come pure i corsi di musica d'insieme, sia vocali che strumentali. Analizzando gli strumenti, c'è una maggiore offerta di corsi di chitarra (nell'81,8% delle scuole), di piano e tastiere



IMPEGNO Luigi Berlinguer (peimo a destra), presidente del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica nella scuola, con gli esponenti della civica scuola Abbado (Newpress)

ANDREA MELIS

Ci sono realtà vivaci soprattutto in periferia: questo sistema va sostenuto. Ha importanti ricadute sociali, civili e lavorative

(72,7%), di violino (68,2%) e di flauto traverso (63,6%). I corsi di canto sono diffusi nel 34,4% delle scuole. «Abbiamo raccolto, per metterle in rete, anche le buone pratiche, le esperienze innovative - sottolinea Melis - guardando in particolare alle metodologie e all'approccio didattico. La musi-

ca ha ricadute anche nell'educazione civica, è una scuola di relazione sociale, permette l'aggregazione, favorisce l'integrazione». Sei le scuole che sono state premiate ieri, in occasione del convegno "Sostenere l'educazione musicale" e della presentazione dell'indagine: Mondomusica, Ottava Nota, Musica XXI, Song, gli istituti Calasanzio e Cuoco-Sassi-Verdi. «Il dato forte che emerge dalla ricerca è che c'è una sorta di impollinazione territoriale - sottolinea il direttore della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado - non c'è un contrasto fra centro e periferia, anzi. Ci sono realtà vivaci soprattutto in periferia. Anche considerando l'impatto sociale e

le ricadute civili e lavorative, questo sistema va sostenuto». Sotto la lente la formazione e l'aggiornamento dei docenti, la figura dell'"assistente didattico musicale" e il potenziamento della strumentazione. I laboratori musicali sono presenti solo nel 9% delle scuole; tecnologia e spazi dedicati hanno bisogno di uno sforzo in più. Si punta anche a una possibile cooperazione fra gli istituti musicali e le imprese del territorio per sostenere la formazione dei ragazzi: oltre il 70% di loro prosegue negli studi musicali. «È un investimento di prospettiva, per formare nuovi professionisti, amatori, ma anche il pubblico di domani», chiude il direttore Andrea Melis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

59

SCUOLE MUSICALI

Quattro primarie con progetti ad hoc:
27 medie
28 private
con sperimentazione delle sette note



1.581

ALLIEVI

Sono pari al 72,7% di bambini e ragazzi coinvolti nell'apprendimento delle basi

81,8%

LEZIONI DI CHITARRA

In "classifica" piano e tastiere con il 72,7%, violino (68,2%) e flauto traverso (63,6%) il 34,4% segue canto

LA CAMPAGNA LA TERZA I DEL VITTORIO VENETO VINCE IL CONCORSO DI SODALITAS

Esperimenti simpatici, così nasce l'amore per la scienza

- MILANO -

PORTARE la scienza dove nessuno aveva pensato: nelle piazze milanesi. Con un banchetto - chiamato Domus - che incuriosisce bambini e alunni delle medie sui misteri della chimica e della fisica, con esperimenti «simpatici», come la conduzione dell'energia usando una patata. È l'idea vincente che ha avuto la classe terza I del liceo scientifico «Vittorio Veneto» di Milano che ieri, in Assolombarda, si è aggiudicata il premio per la miglior performance, alla quinta edizione della campagna europea «Deploy your talents». Un'iniziativa «per rilanciare gli studi delle discipline tecnico-scientifiche e superare gli stereotipi di genere, costruendo partner-



ORGOGGIO I ragazzi sono stati seguiti dalla professoressa Lorella Carimali, candidata al Global Prize 2018

ship tra scuole e imprese», ha spiegato Carla Franceschini di fondazione Sodalitas che promuove la campagna in Italia. «Nelle strade si può vedere l'arte, l'architettura, ascoltare la musica. Mai qualcosa legato alla scienza, concepita come avulsa dalla quotidianità. Il nostro progetto intende abbattere questo pregiudizio. Al momento siamo alla ricerca di finanziamenti», hanno detto gli studenti vincitori. Bravi i ragazzi che hanno firmato il progetto con Edison ma anche l'insegnante di fisica che li ha coordinati: la «mitica» professoressa Lorella Carimali, l'unica italiana candidata al Global Teacher Prize 2018, il Nobel per l'Insegnamento. Autentica sostenitrice di una «scuola diversa, basata sul fare e sull'invenzione, non sulla ripetizione». «La nostra prof ci ha insegnato a credere in noi stessi, a non fermarci mai, ad essere creativi. Grazie a lei siamo maturati» hanno riferito di lei gli alunni del Vittorio Veneto.

Annamaria Lazzari